

CRITERI ADOTTATI DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME, NONCHÉ DEI TITOLI PREVISTI DAL BANDO

La commissione prende atto che, ai sensi del citato articolo 7 del bando la prova attitudinale è volta ad accertare la capacità del candidato di svolgere l'attività diplomatica, con particolare riferimento alla conoscenza delle materie oggetto di concorso inclusa la lingua inglese e alla capacità di logicità del ragionamento. La prova attitudinale consiste in un questionario composto da 50 quesiti a risposta multipla, della durata di 60 minuti. Per ogni risposta corretta è attribuito 1 punto. Per ogni risposta errata sono sottratti 0,25 punti. Sono ammessi alle successive prove scritte d'esame di cui all'articolo 9 del bando, i candidati che conseguono un punteggio non inferiore al 60 % del punteggio massimo conseguibile. La prova attitudinale non concorre alla formazione del voto finale di merito.

In relazione ai criteri da seguire ai fini della valutazione delle prove scritte (art. 12 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487) ed in continuità con quanto stabilito dalla Commissione esaminatrice del concorso svoltosi nel 2025, si adottano i seguenti criteri di valutazione:

- a) accertamento della sussistenza di un livello adeguato di conoscenze in ciascuna delle discipline oggetto delle prove scritte, nonché delle capacità di esposizione, di sviluppo logico del pensiero, di collegamento, di ragionata sintesi redazionale, di maturità, di equilibrio nell'esposizione, di ponderata capacità critica e di persuasiva argomentazione;
- b) accertamento della sussistenza, anche attraverso una valutazione complessiva degli elaborati del candidato nelle materie d'esame, di un livello soddisfacente di preparazione.

La Commissione conviene pertanto di applicare congiuntamente i criteri di conoscenza, pertinenza, congruenza, completezza, maturità, equilibrio, razionalità, capacità di esposizione e di argomentazione, di giudizio e di analisi critica, ritenendo che i suddetti criteri consentiranno di assicurare un metodo di valutazione delle prove idoneo a porre in essere, tenuto conto delle finalità concorsuali, un adeguato giudizio sulle capacità e sulla maturità del candidato, in una valutazione complessiva della sua personalità. Con riferimento alla valutazione delle prove di lingua straniera, altresì, la Commissione decide, sempre in linea con e in applicazione dei criteri precedentemente esplicitati, di prendere in considerazione, in sede di valutazione, non solo la dimostrata conoscenza della lingua sotto l'aspetto grammaticale, sintattico e di fluidità espositiva, ma anche il contenuto dell'elaborato, in modo da rilevare il grado di maturità non solo linguistico ma anche culturale del candidato, nonché la sua capacità di esporre ed argomentare in modo equilibrato, persuasivo e razionale nella lingua straniera.

I giudizi della Commissione, risultanti dall'applicazione dei criteri che precedono, saranno formulati, per ciascuna prova, con punteggio numerico espresso in centesimi di punto, in linea con quanto stabilito dal Regolamento (DPCM 72/2008, da ultimo modificato con DPCM 222/2025) e dal bando di concorso.

In conseguente applicazione dei criteri di cui ai precedenti punti sub a) e sub b), la Commissione, ferma restando la valutazione complessiva degli elaborati, individua e gradua le seguenti fasce di valutazione, da adottare in relazione ad ogni specifica prova concorsuale:

- Sino a 40/100: elaborato che dimostra un livello assolutamente inadeguato di conoscenza della materia, con profonde lacune nella preparazione del candidato e/o che contiene gravi e ripetuti errori sostanziali; esposizione carente e che difetta in larga misura di sviluppo logico;

superficialità e genericità nelle argomentazioni e inadeguata capacità di sintesi e/o di dissertazione.

- Tra 41/100 e 49/100: elaborato che dimostra una conoscenza gravemente insufficiente degli argomenti proposti dalla traccia e/o scarsa capacità espositiva o eccessivamente generica; sviluppo logico incoerente e/o superficiale; manifeste lacune nella preparazione del candidato; esposizione carente ed errori di impostazione, con argomentazioni carenti e molto spesso inadeguate al tema affrontato.
- Tra 50/100 e 59/100: elaborato non sufficiente in ordine al livello di conoscenza richiesta degli argomenti proposti dalla traccia e/o che evidenzia lacune considerate rilevanti nella preparazione complessiva del candidato; sviluppo logico insoddisfacente e/o carenze nella dissertazione; errori di impostazione ed argomentazioni superficiali e/o non del tutto adeguate o coerenti con il tema affrontato; esposizione evasiva e inefficace degli argomenti trattati e/o non sufficientemente chiara ed articolata, ovvero priva di adeguata argomentazione critica.
- Tra 60/100 e 69/100: elaborato che raggiunge un livello discreto nello sviluppo degli argomenti richiesti dalla traccia, privo di errori di impostazione e che dimostra una discreta conoscenza della tematica proposta dalla traccia; redazione ragionata, ma priva di approfondimenti adeguati e/o di elementi di particolare originalità e/o brillantezza nella dissertazione.
- Tra 70/100 e 79/100: elaborato buono sotto il profilo della conoscenza della disciplina oggetto della prova; esposizione efficace e corretta, che dimostra uno sviluppo armonico del pensiero; redazione scorrevole con apprezzabili elementi di sintesi e approfondimenti adeguati; buon livello di maturità del candidato e presenza di elementi di originalità nella dissertazione.
- Tra 80/100 e 89/100: elaborato che dimostra un'ottima conoscenza della disciplina con completezza espositiva, equilibrio nella sequenza logica, originalità ed efficacia dell'elaborazione, sviluppo della traccia proposta con redazione di ampiezza e contenuti tali da dimostrare un ottimo livello di maturità del candidato; più che apprezzabile capacità di dissertazione in relazione alla prova oggetto di giudizio.
- Tra 90/100 e 100/100: elaborato che dimostra un'eccellente maturità del candidato con piena conoscenza e padronanza dei temi oggetto della traccia; argomentazioni estremamente approfondite e molto efficaci, trattate con equilibrato rapporto tra sintesi e ampiezza dei contenuti; eccellente capacità di dissertazione e di collegamento; ponderata capacità critica nell'elaborazione degli argomenti affrontati; redazione originale, brillante, armonica, ed estremamente apprezzabile sia sotto l'aspetto del contenuto che della forma.

In relazione ai criteri di massima da seguire per la valutazione delle prove orali di cui agli articoli 10, 11 e 12 del bando, la Commissione decide di attenersi, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento e delle disposizioni del bando di concorso - in linea e in continuità con quanto stabilito dalla Commissione esaminatrice del concorso svoltosi nel 2025 - ai criteri che seguono:

- a) accertamento di un sufficiente livello di conoscenze nelle discipline oggetto della prova orale;
- b) accertamento di una sufficiente capacità di esposizione in pubblico e di sviluppo logico del pensiero;

- c) accertamento, anche attraverso le osservazioni espresse dal candidato sulle singole discipline e sul tema dell'attualità internazionale, delle sue attitudini a esprimersi in maniera chiara e sintetica e ad argomentare in modo persuasivo il proprio punto di vista;
- d) accertamento, attraverso la valutazione complessiva del candidato, della sua preparazione nella globalità delle materie, della sua maturità e della sua attitudine a svolgere l'attività diplomatica.

Ciò premesso, la valutazione della prova orale di cui all'articolo 10 del bando è espressa in centesimi. La Commissione delibera di graduarla, in applicazione dei richiamati criteri, con punteggio numerico secondo le seguenti fasce:

- Inferiore a 50/100: prova che dimostra molteplici e gravi lacune, ovvero una conoscenza assolutamente insufficiente delle discipline oggetto del colloquio, con evidenti e ripetuti errori sostanziali nel corso della dissertazione e/o un'esposizione non chiara, confusa, superficiale ed inefficace, anche sotto il profilo dell'idoneità ad argomentare in modo sintetico e persuasivo, con manifesta difficoltà ad esprimersi in pubblico e che, in definitiva, rende l'esame orale del tutto insufficiente sotto i profili della preparazione, sia culturale che accademica, nonché della maturità e dell'attitudine allo svolgimento della carriera diplomatica.
- Da 50/100 a 59/100: prova che dimostra diverse e talora gravi lacune e/o una conoscenza superficiale, limitata e comunque insufficiente delle discipline oggetto del colloquio, con la constatazione di diversi errori sostanziali nel corso della dissertazione, come anche di una esposizione degli argomenti trattati non sufficientemente chiara, articolata, persuasiva ed efficace, anche sotto il profilo dell'idoneità ad esprimersi in pubblico, ovvero priva di adeguata argomentazione critica, che, in definitiva, rende l'esame orale complessivamente insufficiente sotto i profili della preparazione, sia culturale che accademica, della maturità e della complessiva attitudine del candidato allo svolgimento della carriera diplomatica.
- Da 60/100 a 69/100: prova che dimostra complessivamente una sufficiente conoscenza delle discipline oggetto del colloquio o che, pur mostrando lacune in qualche disciplina, rivela tuttavia che queste ultime sono compensate da apprezzabili approfondimenti nella maggior parte delle altre materie oggetto del colloquio, ovvero da una complessiva capacità di argomentazione critica e che pertanto, a giudizio della Commissione, evidenzia una sufficiente preparazione, maturità e attitudine del candidato allo svolgimento della carriera diplomatica.
- Da 70/100 a 79/100: prova che dimostra una buona conoscenza delle discipline oggetto del colloquio, con adeguati approfondimenti degli argomenti trattati e dimostrata capacità di equilibrata argomentazione critica, nonché idoneità ad esprimersi in pubblico, e dalla quale la Commissione trae il convincimento di una buona preparazione, maturità e attitudine.
- Da 80/100 a 89/100: prova che dimostra un'ottima conoscenza delle discipline oggetto del colloquio, con trattazione molto approfondita degli argomenti, corredata da spunti critici e originali, nonché da una spiccata capacità di equilibrata argomentazione critica ed idoneità ad esprimersi in pubblico e dalla quale la Commissione trae il convincimento di un'ottima preparazione, maturità e attitudine allo svolgimento della carriera diplomatica.
- Da 90/100 a 100/100: prova che dimostra un'eccellente conoscenza delle discipline oggetto del colloquio, con trattazione estremamente approfondita, originale e brillante degli argomenti, con spiccata e persuasiva capacità di esprimersi in pubblico, che rivela acutezza di pensiero e

una capacità critica molto elevata, dalla quale la Commissione trae il convincimento di un'eccellente preparazione, maturità e attitudine del candidato allo svolgimento della carriera diplomatica.

Al fine di procedere alla valutazione dei titoli, e in applicazione dell'art. 8 del bando di concorso, la commissione può assegnare complessivamente **fino a 6 centesimi** per i seguenti titoli:

a) conseguimento di abilitazioni professionali, titoli universitari anche stranieri post-laurea e di master universitari di primo e di secondo livello di cui all'articolo 8, comma 3 del bando: **fino a 3 centesimi**.

La commissione esaminatrice valuterà la coerenza dei sopracitati titoli con la professionalità specifica della carriera diplomatica, attribuendo:

Dottorato di ricerca	2 centesimi se coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
	1 centesimo se solo parzialmente coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
Diploma di specializzazione	1,2 centesimi se coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
	0,60 centesimi se solo parzialmente coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
Abilitazioni professionali	1,2 centesimi se coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
	0,60 centesimi se solo parzialmente coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
Master universitario di secondo livello	1 centesimo se coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
	0,5 centesimi se solo parzialmente coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
Master universitario di primo livello	0,5 centesimi se coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica
	0,25 centesimi se solo parzialmente coerente con le materie oggetto delle prove d'esame e/o con i requisiti della professionalità specifica della carriera diplomatica

La Commissione non considera come titolo valido l'aver seguito corsi di preparazione al concorso per l'accesso alla carriera diplomatica, ai sensi della legge 23 aprile 2003, n. 109, art. 30

comma 2, che modifica l'articolo 99-bis del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18. La Commissione non considera come titolo valido l'aver seguito corsi di perfezionamento e/o di alta formazione.

La commissione stabilisce infine che i titoli di studio, anche stranieri, e i periodi di servizio presso le organizzazioni internazionali saranno presi in considerazione anche se autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso, sempre che dall'autocertificazione emergano con chiarezza tutti gli elementi necessari alla verifica del possesso del titolo e alla sua valutazione. La commissione si riserva la facoltà di richiedere, anche in fasi successive, la documentazione comprovante il possesso dei titoli stranieri o dell'esperienza acquisita in posizione di funzionario internazionale.

b) attività lavorativa a livello di funzionario svolta presso le organizzazioni internazionali secondo le modalità di cui all' articolo 2, comma 1, lettera b, sub lettera f), del bando: **fino a 3 centesimi**.

Fermo restando quanto previsto dal bando, la commissione stabilisce quanto segue:

- a) i periodi di servizio presso le organizzazioni internazionali saranno cumulati qualora non continuativi;
- b) saranno attribuiti 0,5 centesimi per 6 mesi di servizio in qualità di funzionario presso un'organizzazione internazionale secondo le modalità che precedono, fino a un massimo di 3 centesimi. Verrà attribuito un punteggio derivante dall'applicazione di un criterio matematico di rigida proporzionalità.